

ECO DI BIELLA

IMPRESE La crisi ucraina e il lockdown in Cina tagliano gli ordini

Un meccanotessile in leggera flessione Nel primo trimestre, indice Acimit a -4%

Nel primo trimestre 2022, l'indice degli ordini delle macchine tessili, elaborato dall'Ufficio Studi di Acimit, l'associazione che raccoglie i costruttori italiani di macchine tessili, ha segnato una leggera diminuzione (-4%) rispetto al periodo gennaio-marzo 2021. In valore assoluto l'indice si è attestato a 117 punti (base 2015=100). La flessione arriva dopo una serie di risultati positivi portati a casa durante il 2021.

L'anno scorso. Un anno fa, la situazione era stata assai diversa. L'indice Acimit, nel primo trimestre 2021, era risultato in crescita del 66% sul 2020. Tale risultato era dipeso dal buon andamento della raccolta ordini sia all'estero sia in Italia. Sui mercati esteri l'incremento era stato del 68%. Sul mercato interno la crescita degli ordini era stata più contenuta, ma comunque importante (+54% rispetto al primo trimestre 2020), con un valore assoluto dell'indice di 164,1 punti.



IL PRESIDENTE di Acimit, l'imprenditore Alessandro Zucchi

Nel Biellese. Guardando all'intero 2021 e considerando l'angolo visuale delle vendite all'estero, il 2021 è stato un anno boom soprattutto per il meccanotessile biellese. Le macchine tessili di Biella, l'anno scorso, sono state protagoniste del balzo più intenso (+44,4%) a livello dei distretti piemontesi, grazie al

contributo positivo di tutti i principali mercati di sbocco. Il principale mercato, la Cina, ha incrementato notevolmente gli acquisti e un contributo positivo è giunto anche da altri importanti mercati come Spagna, Francia, Stati Uniti e Russia, grazie alla ripresa della produzione tessile. Si registra

anche un balzo dell'export verso l'Honduras.

Le cause. A condizionare i risultati del primo trimestre 2021, secondo la nota diffusa da Acimit, sono stati soprattutto il protrarsi del conflitto in Ucraina e il succedersi dei lockdown dovuti alla pandemia nel principale mercato per i costruttori di macchine tessili, vale a dire la Cina. Le criticità già presenti l'anno passato (quali il forte rincaro dei prezzi delle materie prime e la loro scarsa disponibilità, l'aumento dei costi di trasporto) oggi si sono poi accentuate. Sui mercati esteri si nota un assestamento nella raccolta ordini, mentre sul mercato domestico, dopo il forte recupero avvenuto nel 2021, il meccanotessile si trova a fare i conti con la negatività che permea la congiuntura italiana.

Prospettive. Circa le prospettive sul 2022, esse sono improntate alla cautela. «Ritengo che il 2022 sarà un anno di transizione per il

settore, in attesa che sullo scenario economico internazionale ritorni il sereno - spiega il presidente di Acimit, Alessandro Zucchi -. Nel frattempo, la nostra associazione continua a lavorare per rafforzare il posizionamento internazionale dell'industria meccanotessile italiana attraverso le iniziative promozionali realizzate in collaborazione con Maeci e Ice Agenzia». Ultima di queste iniziative è stata l'apertura, avvenuta a fine aprile, di un centro italiano di formazione tecnologica per le macchine tessili in Mongolia, Paese tra i principali produttori di pelo di cashmere. «Con l'avvio dell'operatività del centro di formazione - conclude Zucchi -, il nostro settore pone le basi per ulteriori opportunità di business in un mercato emergente. Sono sicuro che l'iniziativa potrà avere un ritorno di immagine non solo sulle singole aziende italiane che partecipano fornendo i macchinari, ma sull'intero meccanotessile italiano».

• G.O.